

Lettere alle SUORE DI CLAUSURA

Carlo Casini - Vittoria Quarenghi, *Deputati al Parlamento*

Reverenda Madre,

la nostra precedente lettera ha avuto risposte numerose. In spirito di verità diciamo che esse ci sono state di grandissimo conforto. Ora sappiamo tangibilmente che in ogni parte di Italia si prega incessantemente perché Dio presti la sua forza alla estrema debolezza delle nostre capacità. Ci appare di enorme significato il fatto che mentre la campagna a favore dell'aborto è ovunque sostanzialmente condotta in nome della liberazione della donna e per la spinta, più o meno consapevole, della cosiddetta rivoluzione sessuale, la difesa della vita nel punto di sua maggiore fragilità e povertà ed in una prospettiva di ricomposizione morale e civile del popolo intorno ai diritti umani fondamentali compia i primi passi affidandosi non al clamore delle manifestazioni, ma al silenzio orante di vergini che hanno sacrificato tutto per donare tutto a Dio ed agli uomini.

Il 13 ed il 14 dicembre u.s. si è svolto a Roma il direttivo nazionale del Movimento per la Vita. In quella circostanza abbiamo letto alcune delle vostre lettere di risposta.

Ora ci aspettano alcune imminenti scadenze che esigono di rafforzare la vostra preghiera in alcuni particolari giorni.

L'8 gennaio la Corte Costituzionale esaminerà in seduta pubblica le eccezioni sollevate dai giudici italiani sulla legge 194. La Corte potrebbe annullare la legge in tutto o in parte se la ritenesse contraria alla Costituzione. Ciò eviterebbe ogni referendum (perché sarebbe cambiata o abrogata la legge di cui si è chiesto l'abrogazione), darebbe una soluzione giuridica stabile alla difesa della vita (perché la Costituzione non può essere cambiata se non con complesse procedure), aiuterebbe tutti gli altri

movimenti per la vita del mondo (fino ad ora vi sono state soltanto quattro sentenze costituzionali in altri paesi sull'aborto: è stata abortista quella degli Stati Uniti del 22.1.73; antiabortista quella della Germania federale del 25.2.75; neutre perché non sono entrate nel merito, quella francese ed austriaca). Naturalmente la decisione sarà conosciuta molto tempo dopo l'otto gennaio, ma ci sembra che sia bello e giusto pregare particolarmente quel giorno. Tutte le previsioni fanno ritenere che la Corte Costituzionale arriverà ad una soluzione abortista e confermerà la legge 194, ma ... voi ci avete scritto: "ciò che è impossibile per gli uomini è possibile per Dio": che Egli illumini le intelligenze ed apra i cuori di tutti i giudici costituzionali!

Il 10 gennaio si svolgerà a Roma, presso la Domus Mariae, un incontro del Movimento per la vita con tutti i massimi responsabili delle principali associazioni cattoliche laicali d'Italia: cercheremo insieme una unità di orientamenti, di linguaggio, di azione. Le difficoltà restano molte, sebbene tanta strada sia stata compiuta. Noi pensiamo che l'unità tra i cattolici sia il presupposto di una più larga unità tra tutti gli uomini. Perciò il giorno 10 gennaio, mentre noi discuteremo a Roma, contiamo di essere pressati dalla vostra preghiera verso l'unità ed il coraggio comune.

Il 14 gennaio ancora dinanzi alla Corte Costituzionale si discuterà definitivamente sulla ammissibilità dei nostri referendum. Vi è rischio grave che interessi politici cerchino di impedirne la esecuzione o di farli rinviare a data da destinare. Noi considereremmo un tal risultato un grave errore. Secondo noi la tutela della vita è il massimo problema, non solo morale, ma anche politico e non è possibile posporla a qualsiasi altro problema politico. Tuttavia a molti anche cattolici il referendum fa paura: si teme la sconfitta e le conseguenze negative di essa. Il 14, perciò, occorre pregare perché emerga la soluzione più utile alla battaglia per la vita. Noi crediamo che questa consista nella dichiarazione della ammissibilità dei nostri referendum (o almeno di uno tra questi) e nella esclusione di ogni intralcio alla loro esecuzione e per questo vi chiediamo di pregare.

Ma la vostra orazione – anche in caso di risultato diverso – ci darebbe il conforto dell'umiltà: noi dobbiamo cercare fino in fondo ciò che a noi sembra giusto, ma può darsi che anche una soluzione diversa nei piani di Dio possa pervenire ad un risultato migliore.

Ecco: vi abbiamo palesato le nostre preoccupazioni ed i nostri programmi e lo abbiamo fatto "dal di dentro" esprimendo la profondità del nostro cuore così come non avremmo potuto fare con nessun altro.

Oggi è Natale ed uniamo il nostro fervido augurio anche per l'anno nuovo! Ci sospinge la speranza in un avvenire migliore perché questo – nonostante tutto – è il senso ineluttabile della storia. Che la Speranza, la gioia, la luce crescano per tutti!

Carlo Casini

Molto Reverenda Madre.

Giorgio La Pira ci ha insegnato a rivolgerci alle Suore di Clausura per avere un supplemento di forza nei momenti difficili. Con questa lettera, che spero sia l'inizio di un colloquio durevole, lo facciamo anche noi a titolo personale ed a nome del Movimento per la Vita, di cui ci sentiamo in grande misura responsabili.

Come Lei certamente sa, nell'estate scorsa abbiamo compiuto un atto di grande coraggio: abbiamo chiesto un referendum per abrogare parzialmente la legge che ha introdotto in Italia il diritto di aborto. È una legge che autorizza ogni giorno, in media, 600 uccisioni di esseri umani, i più piccoli, i più deboli, i più indifesi!

La legge è ormai in vigore dal 5 giugno 1978 ed ogni giorno abbiamo sentito nel nostro cuore il grido della Chiesa italiana: "la Chiesa non si rassegna e non si rassegnerà mai!".

Sappiamo bene che cambiando la legge sull'aborto non risolveremo che in parte i problemi. Sappiamo bene che c'è urgente bisogno di ricostruire una "cultura della vita", di ristabilire cioè nel cuore di ogni uomo e di ogni donna il valore della persona umana. Già da tempo abbiamo tentato di offrire delle concrete alternative all'aborto, nel piano dell'assistenza e della solidarietà, quando vi siano delle gravidanze difficili, attraverso alcuni "Centri di aiuto alla vita". Eppure sappiamo che è importante anche cambiare la legge, perché essa moltiplica il numero degli aborti, rende l'interruzione della gravidanza un puro strumento di controllo delle nascite, snatura completamente il ruolo dei consultori familiari, che - costituiti come strumento di sostegno per la maternità - sono divenuti luoghi di incentivazione all'aborto.

Quando ci è apparso chiaro che non c'era altro modo per ottenere un cambiamento della legge abbiamo proposto il referendum.

I risultati sono stati molto consolanti. In poco tempo quasi 2.250.000 cittadini hanno firmato la nostra richiesta.

L' "Avvenire" del 30 settembre u.s. ha riportato in sintesi il testo della conferenza stampa con cui noi abbiamo annunciato questo risultato. Pensiamo perciò, che Lei già conosca i dettagli di questa "estate per la vita".

Eppure - proprio ora che questo importante risultato è stato raggiunto - ci sentiamo quasi schiacciati dalla responsabilità che grava su di noi e dalla grandezza della difficoltà che dobbiamo affrontare.

Il nostro direttivo sarebbe quello di stimolare un ripensamento in chi può cambiare la legge in modo semplice: la Corte Costituzionale o il Parlamento. Purtroppo, però, non si avvertono per ora sintomi significativi di una volontà di modificare la legge.

E se andremo al referendum, quale sarà il risultato? Nel Movimento per la Vita siamo pochi, affaticati dal super lavoro, senza mezzi economici. Gli strumenti di comunicazione sociale sono prevalentemente contro di noi e diffondono ogni giorno falsità contro il diritto alla vita. Talvolta abbiamo la sensazione di combattere contro una forza che ci sovrasta, quasi sovrumana, il Nemico della vita, il padre della Menzogna. Abbiamo perciò bisogno urgente di una preghiera incessante, che ci dia chiarezza nelle decisioni, determinazione e soprattutto che apra il cuore e le coscienze dei nostri interlocutori.

Per prima cosa, completata la raccolta delle firme, abbiamo realizzato, domenica 19 ottobre un grande convegno nello stadio comunale di Bergamo, dove sono convenuti 30.000 giovani che hanno pregato insieme a M. Teresa di Calcutta e Dom Hélder Câmara.

Ora ci rivolgiamo a Lei ed alla sua Comunità. Le chiediamo il dono di una preghiera ogni giorno perché Iddio, Signore della Verità e della Vita, illumini il nostro pensiero e renda sicuro l'agire e chiara la testimonianza. Inoltre, in particolare, Le chiediamo l'orazione per questa triplice intenzione:

- perché nella difesa della vita i cattolici italiani siano completamente uniti;
- perché il Signore tocchi la mente e il cuore di quei cattolici praticanti che militando in partiti diversi dalla Democrazia Cristiana (in particolare nel partito comunista) hanno fino ad ora difeso la legge abortista e dia loro la forza di compiere gesti coraggiosi e pubblici di conversione sulla linea indicata con tanta chiarezza dal Papa e dai Vescovi;
- perché lo Spirito Santo apra alla verità la mente di un numero sufficiente di cittadini non praticanti o non credenti, soprattutto di parlamentari non democristiani.

Sono queste le condizioni essenziali per il successo della nostra iniziativa: le affidiamo a tutte le Suore di Clausura d'Italia, convinti che ciò che sembra impossibile agli uomini può divenire facile con l'aiuto di Dio.

La Sua eventuale risposta ci sarà di incoraggiamento. Per parte nostra ci proponiamo di tenerla informata degli sviluppi del nostro lavoro.

Con sentimenti di grande vicinanza nel Signore.

Carlo Casini